ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

“L . Da Vinci”

FOLIGNO

PIANO

GESTIONE

EMERGENZE

23 SETTEMBRE 2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(DOTT.SSA SIMONA LAZZARI)

INDICE GENERALE

1. *Premessa* pag. 3

2. Struttura del Piano di Emergenza

2.1 Riferimenti normativi pag. 4

2.2 Scenari di rischio ipotizzabili in relazione al sito in oggetto pag. 4

3. Gestione delle Emergenze

3.1 Come comportarsi in caso di: pag. 6

3.2 Piano Prevenzione e Protezione Antincendio pag. 16

3.3 Piano Misure di Primo Soccorso (PPS) pag. 19

3.4 Piano di Evacuazione pag. 23

4. Implementazione del Piano

4.1 Aggiornamento pag. 28

4.2 Divulgazione pag. 28

4.3. Verifica: Simulazioni e test pag. 28

Allegati

Il panico di massa: dinamiche e consigli utili pag. 29

1. PREMESSA

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali.
Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consente il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.
Per prevenire tale situazione la legislazione prevede che per ogni edificio scolastico debba essere predisposto un piano di emergenza e debbano essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
Il Piano di Emergenza è quindi uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, anche in modo da consentire, per alcuni tipi di evento e se ritenuto necessario, un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio scolastico; esso dovrà essere aggiornato ogni qualvolta si modifichino in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è stato impostato.

A livello generale il Piano di propone di

- prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'evoluzione dell'incidente di origine
- prevenire o limitare i danni alle persone sia all'interno che all'esterno dei luoghi di lavoro considerati
- prevenire o limitare i danni alle cose ed all'ambiente
- prevedere provvedimenti tecnici ed organizzativi al fine di collaborare per isolare e bonificare l'area interessata dall'emergenza
- assicurare la comunicazione e la conseguente collaborazione con i Corpi di Soccorso esterni.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA

2.1. Riferimenti normativi

D. Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

D. Lgs. n. 626 del 19.09. 2004 e ss.mm.ii. "Attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654 CEE, 89/655 CEE, 90/269 CEE, 90/270 CEE, 90/394 CEE, 90/679 CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

D. Lgs. n. 242 del 19.03.1996 "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

Circ. Min. Int. 29/08/95 P. 1564/4146 "D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626 – Adempimenti di prevenzione e protezione incendi – Chiarimenti".

D. M. 10.03.1998 "Criteri Generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Circ. Min. Int. N. 16 del 08/07/1998 "D.M. 10.03.98: Chiarimenti".

Dipartimento della Protezione Civile "Linee-Guida per la pianificazione della risposta in caso di attacco con agenti NBC-R".

D.M. 01/09/2021 - D.M. 02/09/2021 – D.M. 03/09/2021.

2.2. Scenari di rischio ipotizzabili in relazione al sito in oggetto

In base al contesto ambientale del sito in oggetto, nonché alla situazione internazionale attuale, sono stati individuati i seguenti scenari ipotizzabili:

a) *emergenze con* ***origine interna*** *rispetto al comparto in esame:*

- Incendio.
- Guasto impianto elettrico od idrico.
- Fuga di gas/sostanze pericolose - scoppio/crollo di strutture interne.
- Malore od infortunio.

b) *emergenze con* ***origine esterna*** *rispetto al comparto in esame:*

- Evento sismico.
- Caduta di aeromobile / esplosioni / crolli / attentati e sommosse che interessino aree esterne.
- Violenti fenomeni atmosferici
- Minaccia terroristica.
- Telefonata minatoria.
- Intrusione armata.

3. GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1. COME COMPORTARSI IN CASO DI:

EVENTO SISMICO

Si premette che la decisione di non uscire dall'edificio dopo un evento sismico o rientrare nello stesso dopo la scossa, risulta complessa in quanto influenzata anche da fattori quali il senso di responsabilità nei confronti degli alunni e delle loro famiglie, l'ampio margini di indeterminazione che governa questo tipo di eventi, l'impossibilità di governarli o anche solo prevederli.

CRITERI ADOTTATI

Per assumere decisioni una volta usciti dall'edificio a seguito di un evento sismico è necessario poter disporre di dati da cui desumere delle evidenze.
Il criterio che si stabilisce per una valutazione il più possibile oggettiva dell'evento è l'utilizzo della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS*) la quale MISURA L'ENTITÀ DEL SISMA A PARTIRE DAGLI EFFETTI registrati sul fabbricato, sulla quantità di persone che avvertono il sisma e sulla proporzione di edifici danneggiati.
Risulta invece problematico l'utilizzo del valore della magnitudo, cioè dell'energia liberata, (Scala Richter) trattandosi di un dato ponderato sulla base di una serie di rilevazioni riferite al punto da cui si stima abbia avuto origine la scossa, punto che potrebbe trovarsi a decine di chilometri dall'edificio scolastico e a diverse profondità; la morfologia del terreno e le caratteristiche costruttive costituiscono inoltre ulteriori variabili che influenzano la risposta sismica del fabbricato.

PROCEDURE

Di seguito si riportano quindi in tabella **GLI EFFETTI OSSERVABILI** a seguito di un sisma e i conseguenti comportamenti da adottare:

Grado*	Effetti	Evacuazione	Rientro
I	***Impercettibile***: evento rilevato soltanto dai sismografi.	**NO**	
II	***Molto leggero***: avvertito soltanto da rare persone molto sensibili, che si trovano in uno stato di assoluto silenzio e quasi sempre ai piani superiori dei caseggiati.	**NO**	
III	***Leggero***: anche in zone densamente abitate viene percepito come scossa soltanto da una piccola parte delle persone che si trovano all'interno delle case, così come se passasse un'automobile a velocità elevata. Da alcuni viene riconosciuto come terremoto soltanto dopo che ne hanno parlato tra loro.	**NO**	

IV	***Moderato***: non molte delle persone che si trovano all'aria aperta percepiscono il terremoto. All'interno delle case il sisma viene invece riconosciuto da un maggior numero di persone, ma non da tutte, in seguito al tremolio, oppure alle lievi oscillazioni dei mobili, in conseguenza delle quali la cristalleria ed il vasellame, posti a breve distanza, si urtano come quando un autocarro pesante passa su un asfalto sconnesso; i vetri delle finestre tintinnano; porte, travi ed assi in legno scricchiolano, crepitano i soffitti. In recipienti aperti i liquidi vengono leggermente smossi. Questo movimento tellurico di solito non provoca paura nelle persone a meno che non siano nervose o apprensive a causa di terremoti precedenti. In rari casi si sveglia chi sta dormendo.	**SI**	**Eventuale**
V	***Abbastanza forte***: il sisma viene percepito da numerose persone anche da quelle impegnate nelle attività giornaliere, in strada e, se sensibili, anche all'aria aperta. Nelle abitazioni si avverte la scossa in seguito al movimento ondulatorio dell'intero edificio. Si vedono le piante e le frasche, nonché i rami più piccoli dei cespugli e degli alberi agitarsi, come se ci fosse un vento moderato. Oggetti appesi come tendaggi, semafori, lampade e lampadari non troppo pesanti iniziano ad oscillare; la luce elettrica si mette a tremolare o viene a mancare in seguito ai movimenti che interessano le linee della corrente; i quadri urtano rumorosamente contro le pareti, oppure si spostano; da recipienti colmi ed aperti vengono versate fuori piccole quantità di liquido; possono cadere a terra ninnoli ed piccoli oggetti, così come avviene anche per oggetti addossati alle pareti; gli arredi leggeri possono perfino essere un po'spostati; i mobili strepitano; le porte e le imposte si aprono e si chiudono sbattendo. Si svegliano quasi tutti coloro che stanno dormendo. In qualche caso le persone fuggono all'aperto.	**SI**	**NO**

Per le scosse di una certa entità, a partire dal grado IV scala MCS, vengono immediatamente attivate le seguenti procedure di autoprotezione: ripararsi sotto tavoli, banchi o cattedre, allontanarsi da finestre, scaffalature od oggetti similari a rischio proiezione; se al momento della scossa ci si trova nei corridoi o negli spazi comuni, avvicinarsi alle strutture sicure (architravi, muri portanti, ecc.).
L'attivazione dei suddetti comportamenti di autoprotezione viene diramato a voce dall'insegnante presente in aula.

Al termine della scossa il Dirigente Scolastico, o un suo sostituto, effettuerà una verifica speditiva delle vie di fuga. Se queste sono fruibili, il Dirigente Scolastico incaricherà il collaboratore scolastico di diffondere l'ordine di evacuazione.
[In attesa della diffusione dell'ordine di evacuazione, l'insegnante in classe valuterà l'opportunità o meno di far indossare i giubbetti agli alunni. Tale operazione non dovrà comportare in ogni caso ostacolo o rallentamento delle operazioni di esodo].

A questo punto tutte le classi abbandonano in ordine l'edificio seguendo le vie di fuga indicate nella planimetria di evacuazione affissa in aula e raggiungono il punto di raccolta.
Una volta verificata la presenza di tutti gli alunni nel punto di raccolta, verranno attivate le procedure per la **riconsegna degli studenti alle famiglie** descritte di seguito e richiesta l'assistenza dei tecnici dell'Ente proprietario.

E' opportuno che nel punto di raccolta ciascun insegnante abbia con sé, oltre al modulo di evacuazione e l'elenco degli alunni, anche un elenco dei numeri telefonici dei genitori, i nominativi dei delegati e i moduli per la riconsegna

Per i minori sarà necessario attendere l'arrivo di un genitore o un delegato che dovrà apporre la propria firma accanto al nome dello studente nell'elenco usato per l'appello.

Gli alunni maggiorenni potranno allontanarsi autonomamente per raggiungere le proprie destinazioni evitando di passare per vicoli e a ridosso di cornicioni o comunque evitando situazioni di immediato pericolo.

Per nessun motivo sarà consentito ai genitori l'accesso all'interno degli edifici scolastici.

Il Dirigente Scolastico prenderà quindi contatti con l'Ente proprietario per le necessarie verifiche degli edifici; il rientro a scuola avverrà a seguito del rilascio di una dichiarazione di agibilità da parte dei tecnici incaricati dall'Ente proprietario.

SITUAZIONI PARTICOLARI

L'evento viene percepito SOLO IN UNA PARTE dell'edificio:

Sebbene sia indicato nel Piano di Emergenza di attendere l'ordine di evacuazione al termine di una scossa tellurica per la necessaria verifica della fruibilità delle vie di fuga da parte del Dirigente Scolastico, la normativa prevede comunque che il lavoratore, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa adottare misure per evitare le conseguenze di tale pericolo senza subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza (D.Lgs. 81/08 art. 44). In edifici che si sviluppano su diversi piani fuori terra, il sisma può essere percepito in maniera diversa ai vari livelli. Dal momento inoltre che la gravità e l'immediatezza del pericolo è soggetta anche alla discrezionalità del singolo insegnante, potrebbe verificarsi la situazione per cui nello stesso plesso, a seguito di un sisma di modesta entità e in mancanza del suono del segnale di evacuazione, alcune classi comunque abbandonino l'edificio mentre altre rimangono all'interno. Il Dirigente Scolastico, in base al numero di classi che abbandonato l'edificio, gestirà tale situazione o come rientrante nel

grado III della scala MCS e quindi inviterà le classi uscite a riprendere le attività didattiche o come rientrante nel grado successivo e quindi farà uscire il resto delle classi attivando le procedure di verifica e riconsegna degli alunni alle famiglie descritte nei paragrafi precedenti.

Tutte le vie di fuga NON sono praticabili:

Il Dirigente Scolastico chiama immediatamente i soccorsi (numero unico: 112). Ciascuna classe rimarrà in aula in attesa dei soccorsi; nel frattempo è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

SOLO alcune delle vie di fuga non sono praticabili:

Il Dirigente Scolastico e i preposti eventualmente presenti coordineranno l'evacuazione in maniera tale che il percorso fruibile sia impegnato da una classe alla volta. Questo al fine di evitare assembramenti, rallentamenti o eccessive sollecitazioni delle strutture.

L'edificio è provvisto di una SCALA di emergenza esterna ma per alcune classi la via di fuga indicata è verso la scala interna in muratura:

Occorre precisare che il piano di evacuazione tiene principalmente conto dei parametri stabiliti dalla norma di prevenzione incendi in quanto a lunghezza dei percorsi di esodo, larghezza e numero delle porte di uscita, numero delle persone che possono uscire da ciascuna porta di emergenza, ecc. Il rispetto di tali parametri consente l'uscita in tempi rapidi, fattore essenziale in caso di incendio considerata la veloce propagazione del fumo. E' altresì vero che, in caso di terremoto, la velocità di uscita non assume rilevanza primaria; al contrario, l'evacuazione deve avvenire con calma al fine di evitare sollecitazioni dell'edificio. Qualora il Dirigente Scolastico quindi, dopo aver verificato le vie di fuga a seguito di un evento sismico, rilevi che la scala interna non garantisca un livello adeguato di sicurezza, disporrà che tutte le classi escano dalla scala di emergenza esterna. E' plausibile l'applicazione di questa disposizione a scopo cautelativo anche qualora non siano ravvisabili danni visibili alla struttura della scala interna in muratura.

GUASTO IMPIANTO ELETTRICO O IDRICO

In caso di interruzione della fornitura di energia elettrica (black out):

- Evitare di utilizzare gli ascensori
- Effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) segnalando eventuali persone rimaste bloccate negli ascensori
- Evitare di utilizzare il telefono per non sovraccaricare le linee
- In caso di necessità di evacuazione, prestare attenzione al traffico veicolare esterno (incroci semaforici potenzialmente non attivi)
- Al ritorno della corrente evitare di riattaccare tutti gli apparecchi elettrici insieme, al fine di non sovraccaricare la linea elettrica.

In caso di guasto all'impianto idrico e/o allagamento:

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti come tracimazioni di acqua dagli argini dei fiumi e canali artificiali o naturali, tubazioni che scoppiano, scarichi di acqua piovana intasati, finestre infrante dalla grandine, piogge di particolare intensità.

Attività preliminari:

- Accertarsi a fine attività che i rubinetti dei bagni siano chiusi
- Segnalare prontamente eventuali perdite

In caso di allagamento:

- informare immediatamente la Dirigenza Scolastica, fornendo informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile;
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido (è sicuramente utile staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata). In generale l'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto;
- se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico.
- spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti; non cercare di attraversare ambienti interessati dall' acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali;
- attendere pazientemente l' intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- evitare di utilizzare gli ascensori
- effettuare la chiamata di soccorso al 112 (numero unico per le emergenze) segnalando l'accaduto.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

In queste situazioni si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere (e spegnere) utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere
- Provvedere immediatamente al sezionamento dell'utenza gas
- Provvedere immediatamente al sezionamento dell'utenza energia elettrica
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi
- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione
- Non utilizzare gli ascensori
- Effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) ed al 118 (Soccorso Sanitario).

CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

In caso di crollo nel locale dove ci si trova, ripararsi sotto i banchi, cattedra ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per le parti vitali.
Finita l'emergenza, uscire ordinatamente dal locale e allontanarsi il più possibile; verificare che nella zona colpita non siano rimaste persone bloccate e/o ferite.
Se il crollo avviene in altre parti del plesso, non spostarsi dal luogo dove ci si trova e attendere direttive.
Avvisare prontamente il fiduciario del plesso/preposto il quale, una volta valutata la situazione, provvederà a far diramare l'ordine di evacuazione e informerà dell'emergenza la Dirigenza Scolastica.
Nel caso in cui il crollo abbia interessato elementi strutturali lungo alcune vie di fuga, il fiduciario del plesso/preposto coordinerà l'esodo in maniera tale da far uscire le classi dalle sole vie di esodo sicure.
Nell'impossibilità di muoversi attendere i soccorsi.
Il Dirigente Scolastico, ricevuta la comunicazione dell'emergenza dal fiduciario di plesso/preposto, segnalerà a sua volta tempestivamente la criticità all'Ente proprietario.
Il rientro a scuola potrà avvenire solo dopo sopralluogo e perizia scritta da parte dell'Ente proprietario.

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSINO AREE ESTERNE

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi-urla)
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione
- attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

VIOLENTI FENOMENI ATMOSFERICI

Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni del fenomeno atmosferico o della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta

---

MINACCIA TERRORISTICA

- PRESENZA DI PACCHI OD INVOLUCRI SOSPETTI

Accertata la presenza dell'involucro sospetto:

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione
- Allertare Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco
- NON MANOMETTERE IN NESSUN CASO L'OGGETTO
- L'INTERVENTO E' RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI ARTIFICIERI

- EMERGENZA DA ATTACCO BIOTERRORISTICO

1. In caso di ***attentato con esplosivi*** *all'interno dei luoghi di lavoro*

   - Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione
   - Evitare di utilizzare ascensori
   - Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
   - Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

2. In caso di ***diffusione di agenti biologici*** (batteri, virus, tossine, ibridi):

a. se l'agente è stato rilasciato all'interno:

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

b. se l'agente è stato rilasciato all'esterno:

- Rimanere all'interno dei luoghi di lavoro
- Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata
- Chiudere e sigillare porte e finestre
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
- Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati
- Rimanere confinati all'interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso

3. In caso di ***diffusione di agenti chimici*** (gas tossici, nervini, urticanti, vescicanti, soffocanti):

a. se l'agente è stato rilasciato all'interno

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso

b. se l'agente è stato rilasciato all'esterno

- Rimanere all'interno dei luoghi di lavoro
- Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata
- Chiudere e sigillare porte e finestre
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
- Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati
- Rimanere confinati all'interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso

4. In caso di ***attacco radiologico*** (attacco con "bombe sporche" o detonazione di ordigno nucleare)

a. in caso di rilascio all'interno dell'edificio:

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso

b. in caso di rilascio all'esterno dell'edificio:

- Rimanere all'interno dei luoghi di lavoro
- Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata
- Chiudere e sigillare porte e finestre.

- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario .
- Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati
- Rimanere confinati all'interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso

---

TELEFONATA MINATORIA

In caso di ricezione di telefonata minatoria con la quale viene segnalata la presenza di un ordigno esplosivo nei locali, è consigliabile tenere i seguenti comportamenti:

- ascoltare con calma senza interrompere né irritare colui che chiama
- cercare di trarre dalla telefonata il massimo di informazioni (eventuale accento, difetti di pronuncia, probabile età, uomo/donna, comportamento calmo/nervoso, rumori di fondo, etc...)
- richiamare l'attenzione di un collega mentre colui che chiama è ancora in linea
- provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione
- allertare le Forze dell'Ordine
- non rientrare fino all'esito dei sopralluoghi delle Forze dell'Ordine.

INTRUSIONE E MINACCIA ARMATA

Nel caso di minaccia armata o presenza di un "folle" i lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte per curiosare all'esterno
- Restare ciascuno al proprio posto, con la testa china, se la minaccia è diretta
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (non si devono compiere azioni che possano apparire furtive o movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa)
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

Nel caso in cui **siate presi come ostaggi**, è consigliabile procedere come segue:

- apparire calmi e razionali

- non discutere di politica, religione od ideologie
- seguire le istruzioni di chi vi minaccia; - tentare di stabilire una relazione con chi vi tiene in ostaggio (parlare della famiglia, della vita quotidiana, di calcio, etc.)
- dimostrate rispetto nei confronti di chi vi minaccia
- non siate sprezzanti
- non palesate senso di sfida
- non tentare di scappare
- evitate movimenti bruschi o comportamenti nascosti
- attendere gli aiuti e convincersi che prima o poi arriveranno.

3.2. PIANO PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO

Con riferimento agli allegati al Documento di Valutazione dei Rischi 1.1 ("Suddivisione del personale") e 1.2 ("Popolazione scolastica") viene valutato un rischio incendio **BASSO** per tutti plessi in cui è presente un numero di persone di persone inferiore a 100, **MEDIO** per i restanti. In ogni caso tutti gli addetti antincendio frequenteranno il corso di 8 ore per rischio MEDIO (Livello 2 All. III D.M. 02/09/2021).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi per centrale termica con potenzialità superiore a 116 kW e numero di persone presenti superiore a 100
- In tutti i locali della scuola, compresi i cortili esterni, è vietato fumare.
- Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte (oggetto di richiesta all'Ente proprietario): dal momento che gli incendi dovuti a cause elettriche ammontano a circa il 30% della totalità di tali sinistri, costituisce misura di prevenzione molto importante la il collegamento a terra realizzazione di impianti elettrici conformi alla normativa, nonché il collegamento a terra di impianti e strutture. Sono diverse le tipologie di anomalie di un impianto elettrico che possono causare principi d'incendio: corti circuiti, conduttori flessibili danneggiati, contatti lenti, surriscaldamenti dei cavi o dei motori, guaine discontinue, mancanza di protezioni, sottodimensionamento degli impianti, apparecchiature di regolazione mal funzionanti.
- Corretta utilizzazione dell'impianto elettrico: le prese multiple non devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti degli impianti. In caso di alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria e posizionato in modo da evitare danneggiamenti. Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. Le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio vanno messe fuori tensione.
- Aree non frequentate: tutte le aree che generalmente non sono frequentate da personale (ad esempio scantinati, locali deposito, sottotetti) – inclusa ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso – devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali
- Nei locali destinati ad archivio potranno essere conservati materiali cartacei per un totale complessivo (riferito ad un singolo locale) inferiore a 50 q.li (per un calcolo approssimativo considerare un peso indicativo di circa 50-60 kg per metro lineare di scaffale contenente faldoni). Un secondo parametro da rispettare quale carico massimo d'incendio è il limite di 30 kg di carta per metro quadrato. Ciò significa, quale esempio, che uno scaffale di 5 ripiani contenenti faldoni (un metro lineare per piano) per un peso di circa 250-300 kg può essere posizionato in un locale di almeno 9-10 mq. Se le scaffalature sono il legno, il peso della scaffalatura va sommato al peso della carta per il calcolo del carico d'incendio.
- Misure contro gli incendi dolosi: scarse misure di sicurezza e mancanza di controlli possono consentire accessi non autorizzati nel luogo di lavoro e ciò può costituire causa di incendi dolosi. Sono quindi previste adeguate misure di controllo sugli accessi a scuola.

- Le vie di uscita quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate per assicurare che siano libere da ostruzioni e pericoli.
- Le porte sulle vie di uscita devono essere controllate per assicurare che si aprano facilmente.
- Le porte resistenti al fuoco devono essere controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Verifica periodica del funzionamento delle luci di emergenza, revisione periodica dei presidi antincendio (estintori ed idranti).
- Predisposizione di adeguata segnaletica indicante le vie di esodo e la dislocazione dei presidi antincendio e della cassetta di primo soccorso.
- Formazione di addetti alla lotta antincendio (corso di 8 ore per rischio medio con obbligo di aggiornamento periodico di 5 ore ogni tre anni) e individuazione degli incaricati alla interruzione delle forniture (energia elettrica, acqua e gas), alla diramazione del segnale di esodo e all'inoltro della chiamata di soccorso. L'organigramma con i nominativi delle suddette figure sensibili è affisso in vari punti dell'edificio.
- Esecuzione di almeno due prove di esodo per anno scolastico, anche in orario di ricreazione.
- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze, portarsi lontane dal locale e rimanere in colonna in prossimità del vano scale in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del Plesso.
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i coordinatori diramino le direttive di evacuazione. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atrii ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, a prove di fumo). E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando scale alternative di deflusso.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei

presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente;
- **In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori per l'evacuazione.** E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti di piano, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai coordinatori l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti designati nell'organigramma interno.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a C02.
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte antifiamma od altro.
- L'uso di un estintore a C02 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, prestare attenzione nella manipolazione di tali presidi.
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia ecc.).
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "118": Soccorso Sanitario - "115": Vigili del Fuoco - "113": Polizia - "112": Carabinieri.

3.3. PIANO DI PRIMO SOCCORSO (PPS)

GENERALITÀ

Il presente Piano di Primo Soccorso (PPS) contiene l'insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di pronto soccorso.
La scuola, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.M. n° 388/2003, ricade nel Gruppo B.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al primo soccorso sono stati individuati in numero idoneo al fine di assicurare che presso la scuola vi sia - salvo eccezioni - la presenza di almeno un addetto.
I dipendenti sono stati informati sul comportamento da adottare qualora - in via eccezionale - presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso.

Il Datore di Lavoro ha provveduto a designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi.
L'elenco degli addetti è stato comunicato ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ed è contenuto nell'"Organigramma per la gestione delle emergenze" affisso in vari punti dell'edificio.

Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n° 388/2003 (corso di 12 ore) e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente (retraining di 4 ore), almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a tre anni.

APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

1. Recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti;
2. sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
3. identificare eventuali pericoli presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
4. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze (addetti lotta antincendio, incaricati all'interruzione delle forniture, addetti alla chiamata di soccorso, ecc.);
5. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

1. prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze e capacità, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (118), spiegando quello che si sta facendo; se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
4. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
5. spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
6. impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualifichino come medici, infermieri professionali o addetti al primo soccorso;
7. non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria (118) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

Codice rosso: Priorità 1 Codice giallo: Priorità 2 Codice verde: Priorità 3

Codice Rosso Urgenza Assoluta	**Codice Giallo Urgenza Relativa**	**Codice Verde Urgenza Differibile**
☐ Vie aeree ostruite ☐ Emorragia massiva ☐ Incoscienza ☐ Shock avanzato ☐ Ustioni gravi ☐ Traumi violenti	☐ Malori ☐ Dolori toracici ed addominali ☐ Frattura esposta ☐ Ustioni moderate ☐ Emorragie moderate ☐ Shock Iniziale ☐ Stato mentale alterato	☐ Fratture semplici ☐ Lesioni articolari ☐ Lesioni muscolari ☐ Contusioni ☐ Ustioni lievi ☐ Escoriazioni

ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un

altro addetto.
Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria (118) e ai soccorritori:

1. **Indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 118.**

2. **Cosa è successo:**

Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da…..metri, urto contro….., elettrocuzione, etc.).

Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatto, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza; ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:
- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;

- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;

- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente.

3. **Quante persone risultano coinvolte.**

4. **Qual è il loro stato di gravità.**

5. **L'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.**

Ricordarsi di:

a. trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora esatta della chiamata;

b. non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;

c. avvertire il personale incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (118), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI

- I dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco aggiornato è contenuto nell'Organigramma per la gestione delle emergenze" affisso in vari punti dell'edificio);
- il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;
- successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento; qualora - in via eccezionale - presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso, il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria (118) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte, qual è il loro stato di gravità, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.
- nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, o in assenza dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
- quando necessario, l'addetto al primo soccorso è autorizzato a chiedere l'aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, ecc.) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto.

Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all'incaricato della verifica l'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di primo soccorso.

Le persone preposte, il cui nominativo è indicato nell'"Organigramma per la gestione delle Emergenza" affisso in vari punti dell'edificio, cureranno la custodia della cassetta e le procedure formali (richieste) per il reintegro dei presìdi in scadenza od utilizzati mediante la compilazione della modulistica indicata nell'apposita sezione del presente Piano di Emergenza e conservata nel plesso nella cartella "Gestione Sicurezza Plesso".

PROTOCOLLI SOMMINISTRAZIONE FARMACI

Verranno seguite le linee guida indicate nel "Protocollo di intesa in materia di somministrazione dei farmaci a scuola" del 22 febbraio 2019 stipulato tra la Regione Umbria (Direzione regionale Salute e Coesione Sociale) e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria (Direzione Generale).
Tutti i docenti, anche temporanei, della classe dove sono presenti alunni per i quali è stato redatto il "Piano personalizzato d'intervento" saranno portati a conoscenza della situazione mediante l'inserimento del piano nel registro di classe.
In caso di emergenza uno dei collaboratori scolastici avrà cura di prelevare il farmaco per renderlo disponibile nel punto di raccolta.

3.4. PIANO DI EVACUAZIONE

ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il **Dirigente Scolastico**, o il suo delegato/sostituto, in caso di emergenza estesa e dopo una valutazione della fruibilità delle vie di fuga, impartirà l'ordine di evacuazione che sarà diramata dal collaboratore scolastico tramite il segnale predefinito.

CODICE DI ESODO E PUNTO DI RACCOLTA

Nella sede centrale l'allarme per l'evacuazione viene dato mediante il suono prolungato della **campanella** integrato dal suono di **trombe pneumatiche** fornite ai collaboratori scolastici ai vari piani; nel Nuovo Polo è invece installato un sistema EVAC che diffonde un messaggio preregistrato. I segnali di allarme così emanati indicano sempre **evacuazione immediata.**

Il **PUNTO DI RACCOLTA** è previsto all'interno dell'area pedonale esterna alla recinzione della scuola. Gli studenti dovranno rimanere nel tratto compreso tra l'inizio dell'area pedonale e l'inizio della tettoia del campo sportivo adiacente la palestra. Ciò consentirà di lasciare libero lo spazio necessario al radunamento degli studenti degli altri Istituti presenti in Via Marconi (IPIA "Orfini" e Liceo Classico "Frezzi").

In caso di evento sismico il preposto attuerà quanto previsto nel presente Piano di Emergenza alla pag. 6.

COMPITI IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Il Dirigente Scolastico, o il suo sostituto:

- in base al tipo di emergenza verificatasi valuta la necessità o meno di evacuare l'edificio. In caso di evento sismico (così come già indicato nella relativa sezione) o di incendio, prima di far diramare l'ordine di esodo si accerta che le vie di fuga siano libere e fruibili
- se ritiene necessaria e possibile l'evacuazione dell'edificio, incarica un collaboratore scolastico per l'attivazione del dispositivo acustico di allarme
- raggiunto il punto di raccolta incarica il Coordinatore per le emergenze per la raccolta dei moduli di evacuazione di tutte le classi (quest'ultimo indosserà una casacca ad alta visibilità per rendersi facilmente individuabile)
- completata la verifica finale, attiva, se necessario, i soccorsi per la ricerca degli eventuali dispersi

Il Coordinatore per le Emergenze

- ricevuta o constatata la segnalazione di pericolo, ad esempio incendio o evento sismico, collabora con il Dirigente Scolastico per la valutazione della necessità o meno di evacuare l'edificio
- se necessaria l'evacuazione, indossa immediatamente la casacca ad alta visibilità e preleva l'elenco di tutte le classi
- dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano e/o generali
- raggiunto il punto di raccolta inizia a ritirare i moduli di evacuazione compilando nello stesso tempo il modulo riepilogativo al fine di assicurarsi che tutte le classi abbiano effettivamente abbandonato gli edifici
- terminata la verifica informa dell'esito il Dirigente Scolastico per l'eventuale chiamata dei mezzi di soccorso
- dà il segnale di fine emergenza (suoni brevi di tromba pneumatica) o, in alternativa, collabora con gli insegnanti per la riconsegna dei ragazzi alle famiglie

L'insegnante:

- apre la porta dell'aula e dispone gli alunni in ordine per l'uscita
- verifica che nessuno sia rimasto in aula
- conduce la classe nel punto di raccolta seguendo il percorso indicato nelle planimetria affissa nell'aula
- nel punto di raccolta ritira la modulistica raggiungendo la postazione degli incaricati della distribuzione
- nel punto di raccolta dispone gli alunni in ordine e fa prontamente l'appello per la verifica delle presenze
- compila, nel punto di raccolta, il modulo di evacuazione; segnala nel modulo eventuali alunni in meno (rispetto ai presenti effettivi della giornata) o in più rispetto all'elenco (quest'ultima situazione si può verificare qualora alla classe si siano accodati alunni di altre classi che al momento del suono del segnale di allarme si trovavano in spazi comuni)
- attende l'arrivo del coordinatore per le emergenze (riconoscibile dalla casacca ad alta visibilità) per comunicare l'esito della verifica delle presenze mediante la consegna del modulo di evacuazione compilato e firmato
- attende eventuali istruzioni relative al rientro o meno nell'edificio.

Gli alunni:

- interrompono immediatamente qualsiasi attività
- tralasciano il recupero degli oggetti personali
- mantengono un atteggiamento tale da non indurre al panico i propri compagni

- seguono le prime elementari norme di comportamento in base al tipo di emergenza
- seguono le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà gli studenti verso la zona di raccolta indicata nella planimetria, rispettando le precedenze durante l'inserimento della classe nel flusso di esodo nei corridoi, scale etc
- si dispongono in fila
- camminano in modo sollecito evitando grida, richiami e senza spingere e senza fare soste non preordinate
- raggiunta la zona di raccolta rimangono intorno al proprio insegnante che provvederà a fare l'appello e compilare l'apposito modulo di evacuazione.
- rimangono nel luogo sicuro fino a quando non si riceve l'autorizzazione a spostarsi in altro luogo o a tornare in classe con l'insegnante dopo che il Dirigente Scolastico o il Coordinatore abbiano dichiarato conclusa l'emergenza

Nel caso in cui al momento di procedere all'esodo uno o più studenti non si trovino con il resto della classe, costoro

DEVONO

- interrompere qualsiasi attività
- seguire le prime elementari norme di comportamento in base al tipo di emergenza
- leggere la planimetria affissa sulla porta del locale dove si trovano
- percorrere le vie di esodo sollecitamente ma senza correre o gridare e non utilizzare ascensori anche se funzionanti
- raggiunta la zona di raccolta indicata, riunirsi ai compagni della propria classe avvisando l'insegnante
- rimanere nel luogo sicuro fino a quando si riceve l'autorizzazione ad altro spostamento

I Collaboratori Scolastici:

- al verificarsi di un'emergenza (es. principio d'incendio) informano immediatamente la Dirigenza Scolastica
- collaborano con il Dirigente Scolastico affinché quest'ultimo possa accertare che tutte le vie di fuga siano percorribili
- su richiesta del Dirigente Scolastico diffondono il segnale di esodo
- supervisionano le operazioni di evacuazione delle persone indirizzando le classi verso i corretti percorsi di esodo
- controllano che negli spazi comuni (atri, corridoi, servizi igienici, ecc.) non vi siano alunni; il controllo all'interno delle aule è di competenza degli insegnanti
- coadiuvano le operazioni di esodo di alunni con disabilità tali da richiedere assistenza (vedi sezione "Procedure particolari")
- prelevano eventuali farmaci salvavita per renderli disponibili nel punto di raccolta
- provvedono al distacco delle forniture (energia elettrica, gas, acqua)

L'Addetto Antincendio:

- fa fronte ad un **principio di incendio** intervenendo con i mezzi a propria disposizione (estintori e/o idranti; questi ultimi solo dopo aver disattivato l'energia elettrica);
- attiva l'impianto idrico di emergenza, ove disponibile;
- nel caso di incendio esteso, **non si espone a situazioni di pericolo**, ma mettersi a disposizione del preposto per le operazioni di evacuazione.

L'Addetto al primo soccorso:

- si reca presso gli eventuali infortunati con l'occorrente per il soccorso e provvede per l'assistenza immediata
- presta il soccorso di urgenza più adeguato a seconda dei casi, evitando di assumere iniziative improprie o che esulino dal campo della formazione ricevuta o dell'esperienza accumulata
- informa il Preposto sull'evolversi della situazione e sulle necessità di soccorso che possono emergere in seguito
- trasferisce agli eventuali soccorsi esterni tutte le notizie del caso.

NOTA: in caso di emergenza generalizzata (es. evento sismico) è prevista la chiusura di Via Marconi e delle strade circostanti da parte della Polizia Municipale e dei volontari della Protezione Civile. Pertanto i **GENITORI** saranno informati che potranno recarsi **a piedi** nel punto di raccolta per il ritiro del proprio figlio parcheggiando nell'area dello stadio S. Pietro.

PROCEDURE PARTICOLARI

- ASSISTENZA A SOGGETTI DISABILI

In caso di presenza di soggetti diversamente abili è opportuno definire a priori delle figure di supporto che agiranno in affiancamento a tali soggetti – sempre e comunque nel pieno rispetto della altrui autonomia – per facilitare le manovre di esodo e garantire protezione di tali soggetti nel contesto emergenziale.
In caso di problematiche specifiche (es.: soggetti in sedie a ruote, non vedenti, etc.) saranno predisposte sempre e comunque delle procedure ad hoc, valutando volta per volta la problematica e la possibilità di soluzione all'esodo protetto.
All'inizio dell'anno scolastico sarà inoltre inviata una circolare indirizzata a tutto il personale dell'Istituto nella quale gli insegnanti saranno invitati a comunicare prontamente, qualora si verifichino, eventuali problematiche relative a disabilità motorie di tipo temporaneo (es. alunni con fratture agli arti inferiori).
Gli insegnanti di sostegno o operatori saranno coinvolti primariamente nell'assistenza degli alunni con disabilità; in loro assenza saranno i collaboratori scolastici ad intervenire recandosi prontamente nell'aula in cui è presente l'alunno da assistere. All'inizio dell'anno scolastico, in sede di Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione, sarà esaminata la necessità o meno di provvedere

assistenza da parte dei collaboratori scolastici; in caso positivo saranno predisposte delle procedure ad hoc.
Anche nel caso di presenza di ospiti esterni i collaboratori scolastici forniranno supporto per facilitarne l'esodo.

- ASSISTENZA A SOGGETTI ESTERNI

E' possibile che un'emergenza si verifichi durante situazioni che vedano la presenza di persone esterne al contesto in esame (es.: utenti, ospiti, visitatori, ditte manutentrici, etc.): in tal caso il forte punto di debolezza da superare consiste nel fatto che la maggior parte di tali soggetti non conosca le procedure di base per l'evacuazione, nonché le corrette vie di esodo dalla struttura. Oltre ad esporre, quindi, le planimetrie del piano di evacuazione, i collaboratori scolastici faciliteranno l'esodo di personale esterno eventualmente presente.

- GESTIONE DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE MERENDE

Il responsabile della ditta vincitrice dell'appalto per l'anno scolastico corrente del servizio merende, avrà l'incarico di informare e formare i propri dipendenti/collaboratori che svolgono servizio di distribuzione presso l'ITT di Foligno riguardo le specifiche procedure trascritte nella valutazione dei rischi e nel DUVRI (Documento Unico della Valutazione dei Rischi Interferenti).
In caso di segnale di evacuazione i dipendenti e/o collaboratori presenti all'interno della struttura dell'ITT dovranno immediatamente seguire le procedure standard per l'evacuazione quindi interrompere la somministrazione delle merende e raggiungere rapidamente l'area di raccolta identificata.
Si potrà tornare alla normale attività di distribuzione delle merende soltanto dopo la segnalazione di fine evacuazione da parte del Coordinatore per le emergenze.

- LINEE GUIDA UTILI SU PROCEDURE POST-EVACUAZIONE

Una volta raggiunto il punto di raccolta può essere opportuno eseguire delle valutazioni in merito alla chiusura dell'emergenza, a seconda dalla tipologia di accadimento avvenuta.

In caso di incendio è consigliabile attenersi alle disposizioni dei funzionari dei Vigili del Fuoco intervenuti; infatti il rientro nei luoghi di lavoro potrebbe dipendere fortemente dalla agibilità della struttura: di norma dopo le azioni di spegnimento dell'incendio vengono eseguiti dei sopralluoghi atti alla verifica della stabilità strutturale dell'edificio coinvolto nell'incendio; per organizzare o meno il rientro è quindi necessario attenersi alle disposizioni dei suindicati tecnici.

In caso di terremoto: fare riferimento a quanto previsto nell'apposita sezione del presente Piano di Emergenza alla pag. 6 e seguenti.

4. IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO

4.1. Aggiornamento

E' previsto un aggiornamento del presente Piano di Emergenza ogniqualvolta si verifichino significative variazioni nella struttura dei luoghi di Lavoro o nelle procedure stabilite nonché sensibili variazioni nell'affollamento del plesso.

4.2. Divulgazione

Una volta approvato il Piano di Emergenza, si prevede una azione di divulgazione capillare a tutti i lavoratori del comparto in oggetto, particolarmente tramite le seguenti possibili azioni:

- Riunioni informative con tutto il personale docente e ATA dell'Istituto all'inizio dell'anno scolastico
- Riunione formativa specifica mirata con tutto il personale coinvolto nell'Organigramma delle Emergenze; tale riunione può essere tenuta anche in occasione delle prove di esodo, prima della simulazione, con successiva verifica finale delle procedure adottate
- Piano di Emergenza pubblicato nel sito dell'Istituto e nella bacheca sicurezza
- Consegna formale documento a Ditte terze, manutentori, stagisti, etc. presenti (art. 26 D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.)

All'inizio di ogni anno scolastico è compito del Coordinatore di ogni classe:

- illustrare agli studenti il piano di evacuazione delle emergenze e promuovere azioni di sensibilizzazione verso le problematiche derivanti da situazioni di emergenza nell'ambito degli edifici scolastici
- informare gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano di evacuazione per assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri
- accertarsi che la sistemazione dei banchi, tavoli e piani di lavoro etc. che non ostacolino l'esodo veloce dalla classe.

4.3. Verifica: simulazioni e test

Sono previste ALMENO DUE prove di evacuazione alla presenza del RSPP per ogni anno scolastico. Il verbale di queste prove sarà redatto dal RSPP e conservato in Direzione Scolastica.

E' possibile infine concordare l'esecuzione di prove straordinarie di esodo durante la ricreazione per la verifica delle procedure adottate in queste circostanze particolari.

Le simulazioni, che potranno essere effettuate con o senza preavviso, **dovranno in ogni caso rispecchiare fedelmente la situazione che si verrebbe a creare in caso di effettivo accadimento dell'emergenza.**
Ciò significa che non dovrà esserci differenza tra il segnale di esodo usato per le simulazioni e quello che si userebbe nella realtà.

ALLEGATI

IL PANICO DI MASSA: DINAMICHE E CONSIGLI UTILI

Alcuni luoghi di lavoro si caratterizzano anche per la presenza di personale esterno (ospiti, utenti, visitatori, etc.) che può nell'emergenza costituire un forte punto di criticità in quanto non pienamente familiare con gli spazi del sito, né con i codici abitualmente utilizzati per attivare le procedure di sfollamento. E' quindi importante definire un percorso preventivo che preveda sia la definizione di figure dedicate alla "facilitazione" dell'esodo di esterni, sia la formazione di tutti gli addetti all'emergenza in merito alle dinamiche che potenzialmente scatenabili in caso di eventi emergenziali che coinvolgano più persone assemblate in unno stesso luogo. La seguente scheda ha lo scopo di fornire indicazioni pratiche di base in merito alla seconda problematica suindicata, fondamentale per impostare tutti i processi di comunicazione negli eventi cosiddetti "critici". A tale proposito è opportuno tenere presente queste informazioni di base:

a. dati teorici

Nelle situazioni che potrebbero comportare lo scatenarsi di reazioni di panico, la ricerca scientifica ha identificato alcuni aspetti di un certo interesse nei comportamenti delle persone:

1. la massa delle persone non sempre – anzi quasi mai – si comporta secondo la sommatoria delle singole coscienze, ma è quasi come si creasse una cosiddetta "anima collettiva", per cui la massa vera e propria assume un comportamento autonomo e definito.

2. Le persone non si lasciano facilmente prendere dal panico; la criticità aumenta quando non ci sono evidenze di vie di fuga o pittogrammi che le indicano.

3. Le persone sono spesso altruistiche e tale tendenza aumenta verso le persone conosciute.

4. La maggior parte delle persone cercherà di uscire per lo stesso accesso dal quale sono entrate; i segnali di sicurezza, pertanto, non dovrebbero contraddire questa tendenza, anche perché le persone non desiderano utilizzare uscite di cui non hanno esperienza e che – in quanto tali – contengono elementi di ansia.

5. Qualora necessario, le persone attraversano muri di fumo, se ritengono che ciò li farà sopravvivere

6. Le persone agiscono in modo inerziale, nel senso che non gradiscono arrestarsi quando hanno iniziato a muoversi o a fare un determinata cosa all'interno di una situazione di emergenza.

7. Gli allarmi vocali, rispetto alle segnalazioni acustiche ed ai pittogrammi, hanno il vantaggio di poter contenere indicazioni più precise sia su quanto sta avvenendo, sia sulle corrette misure da mettere in atto. Ad esempio, se vi è un principio di incendio in un'ala di un edificio, potrebbe essere adeguato indicare la cosa e far muovere gli occupanti all'interno dell'intero complesso coerentemente

a quanto sta specificatamente avvenendo.

8. E' utile predisporre l'apertura automatica delle porte di emergenza che mostri di per sé quali varchi utilizzare per uscire.

9. E' fondamentale fornire un orientamento completo della struttura. E' importante che un nuovo dipendente abbia la possibilità di conoscere l'intera organizzazione spaziale (ed emergenziale) dell'edificio nel quale si trovi a lavorare.

b. alcuni consigli pratici

- Nella comunicazione verso gruppi di persone essere sempre chiari nella trasmissione del messaggio
- Prediligere ordini di tipo univoco (es.: "usciamo tutti da quella parte")
- Evitare la frase "non facciamoci prendere dal panico" (in realtà essa sortisce l'effetto opposto…)
- Evitare la frammentazione di gruppi di esodo con consegne differenti (es.: "voi uscite di qua, voi di là")
- Curare la veridicità e l'efficacia dei pittogrammi di esodo
- Curare l'efficacia nell'ubicazione dei Piani di Evacuazione
- Verificare la "potenzialità comunicativa" dei Piani di Evacuazione:
  - ✓ trasmettono efficacemente il messaggio?
  - ✓ Sono orientati in maniera corretta?
  - ✓ Sono accessibili alla consultazione di tutti?
  - ✓ Abbisognano di ulteriori "filtri di facilitazione"?
  - ✓ E' in essi evidente la "bussola" del "voi siete qui"?
  - ✓ Devono essere aggiornati?
- Utilizzare sistemi di segnalazione che favoriscano da subito le azioni e le direzioni più adeguate.